

VR 077

## Villa Sanguinetti, Taidelli, Rossato

Comune: Casaleone  
Frazione: Casaleone  
Via Ghiacciaia, 22

Irrv 00004920  
Ctr 166 NE

Vincolo: L. 1089/1939  
Decreto: 1984/10/20  
Dati catastali: F. 4, M. 3/4/5



A Casaleone, nella contrada Ghiacciaia, si estende l'ampia tenuta di villa Taidelli, Rossato. Delimitata da una recinzione muraria, la villa si colloca all'interno di un ampio parco all'inglese, arricchito da numerose statue e specie vegetali rare. Il corpo principale, realizzato probabilmente nel tardo Seicento, si eleva per tre livelli con il prospetto principale caratterizzato dalla presenza di un portale d'ingresso ad arco, sormontato al piano nobile da una porta-finestra a paraste doriche, anch'essa arcuata, e da un balcone con parapetto di ferro; decorano l'apertura brevi festoni sui fianchi e una chiave di volta prominente. L'edificio è concluso da un'importante corni-

ce di gronda. Ai lati del corpo centrale sono state successivamente realizzate due ali più basse e una scuderia, entrambe presentano elementi tipicamente settecenteschi. L'elegante portale della scuderia, ad arco ribassato, è realizzato su uno schema compositivo neoclassico ed è delimitato da una doppia coppia di paraste doriche su basamento, quasi sovrapposte, con un notevole fregio di triglifi e metope sotto la cornice di gronda.

Negli interni, trasformati alla fine dell'Ottocento, è riconoscibile un aspetto di particolare interesse nei cicli di pitture murali a soggetto paesaggistico e con scene ispirate a motivi orientali.



La presenza al piano terra di uno splendido camino cinquecentesco con cappa sostenuta da leoni in pietra fa ricondurre a quell'epoca l'esistenza di un primo nucleo della villa; ipotesi comprovata dalla presenza, sull'arco di un portale d'ingresso di marmo rosso di Verona, dello stemma nobiliare dei conti Sanguinetti, insediati a Casaleone già alla fine del Cinquecento.

Infatti, in un disegno del 1589 di Pompeo Canepari è citato il nome della famiglia dei Sanguinetti ed è certo che, nel 1653, due fuochi della famiglia possiedono beni a Casaleone e precisamente: in San Pietro Incarnario, con la quattrocentesca casa padronale alla Ca' Bianca i cui affreschi, seppur con alcune riserve, sono stati attribuiti al Falconetto, e con un altro corpo di edifici, collocato appena dietro la chiesa parrocchiale nella contrada alla Ghiacciaia, costituito da «una casa da Padron e lavorente con c. 151 cioè arativi con vighe 100, garbi 40, prativi 11», con una rendita di circa 200 ducati l'anno. La proprietà, a quella data, appartiene a Alessandro, figlio di Orazio e, dopo circa quarant'anni, e precisamente nel 1696, la corte e i beni di Casaleone appartengono a Vincenzo e Antonio, figli di Alessandro, che «si erano trasferiti in contrada San Pietro Incarnaio e disponevano di una rendita sensibilmente superiore a quella del padre, vale a dire di 1582 ducati» (Scola Gagliardi, 1997) avendo ereditato altri beni a Sussistenza. Un disegno di Tommaso Fiorini del 1702, conservato presso l'Archivio di Stato di Verona, indica con precisione l'ubicazione delle proprietà di Vincenzo Sanguinetti.

Poco dopo, nel 1745, sono intestate ancora a Vincenzo, oltre le proprietà di San Pietro Incarnario, anche le proprietà di Casaleone e Sussistenza formate, quest'ultime, da 311 campi, dalla casa padronale e da «un'altra piccola del gastaldo» proprio in contrada Ghiacciaia (Scola Gagliardi, 1997).

Notizie sulla proprietà si hanno ancora nel 1813, quando è già intestata a Giuseppe Rizzoni e nel 1849, quando è abitata da Alessandro Bertoli, illustre medico veronese noto filantropo (*Relazione di vincolo*, 1984).

*Il parco e, sullo sfondo, la villa (Archivio IRVV)*

